

Perché far rinascere la rivista? Ponendoci questa domanda, ci siamo interrogati sul senso di un mezzo, la rivista di psicosintesi, che può e vuole rappresentare il filo che unisce tutti i soci.

Noi ci abbiamo creduto e ci siamo convinti che essa rappresenti un'opportunità di intessere, col tempo, nuovi rapporti tra noi "frequentatori" della psicosintesi. Noi speriamo che essa possa diventare l'eco fedele degli interessi dei soci e la voce di nuovi orizzonti e di nuove intuizioni.

Mezzo che sorregge e rinfranca le nuove iniziative, ci educa alla collaborazione e alla condivisione, è aperta alla discussione - sempre nel campo sereno delle idee -, rivisita il passato, pregno di tanti semi, è palestra in cui ci si allena all'apertura verso il nuovo.

Queste idee sono nella coscienza e nel desiderio di molti.

Confidando in questo, noi, Comitato di Redazione, insieme al Direttivo di Firenze, armati di coraggio e di speranza, raccogliamo la sfida e facciamo la nostra parte per dare ai lettori una rivista utile, saggia ed improntata a serena briosità.

È un fiore che sta sbocciando dopo aver attraversato momenti di inverno e di gelo, quando il tepore della primavera sembrava tanto lontano e la forza per rompere la crosta talvolta pareva ridursi fino a scomparire.

Ma, come avviene per i semi, il freddo inverno è stato utile per conoscerci, per misurarci con i nostri limiti e le nostre qualità, per capire l'onestà del nostro entusiasmo e credere.

Il programma che abbiamo scelto si basa sulla ristampa di articoli e lezioni di Roberto Assagioli, sulla presentazione di articoli di soci e di rubriche di vario interesse, con spazio per la vita dei Centri e focalizzazione sul tema dell'Incontro annuale dei soci.

Ci auguriamo reciprocamente buon lavoro perché siamo consapevoli che la rivista è di tutti e tutti siamo chiamati non solo a fruirne, ma anche a collaborarvi.

Il Comitato di Redazione

Massimo Baratelli, Patrizia Bonacina, Lina Malfiore, Giuliana Pellizzoni

Why should we revive the *Psicosintesi* magazine? With regard to this, we asked ourselves a question about the sense of a mean, the *Psicosintesi* magazine that can - and wants to - represent the thread linking all members.

We believe in this and we are convinced that the magazine will be an opportunity to gradually bring and reinforce the relationships among the members of Psychosynthesis.

We hope it will become the faithful echo to members' interests and will bring us to new horizons and intuitions.

It is a tool that supports and encourages new initiatives. It trains to collaboration, sharing and discussion in the calm field of ideas. It visits again our past, plenty of many seeds, and it is the place where we can train and open our minds to new ideas.

These ideas lie in the conscience and wish of many.

As we trust in this, we, Editorial Staff and Florence Board of Directors, with great courage and hope, accept the challenge and play our role to offer our readers a useful, wise magazine, rich in spirit.

It is like a flower blossoming after an icy winter, when spring's warmth seems so distant and the strength needed to break the crust sometimes seems to fade, nearly to the point of dissolving.

But, as it happens to seeds, winter prompted to know ourselves, to confront with our limits and qualities, to know thoroughly the honesty of our enthusiasm and faith.

In our program we chose to offer articles written by members and surveys on different subjects, along with spaces devoted to "the life of Centres" and columns focused on the theme of the annual Psychosynthesis Congress.

We are conscious that the magazine belongs to us all, and that we all are called not only to enjoy it, but to contribute to it as well.

The Editorial Staff

Massimo Baratelli, Patrizia Bonacina, Lina Malfiore, Giuliana Pellizzoni